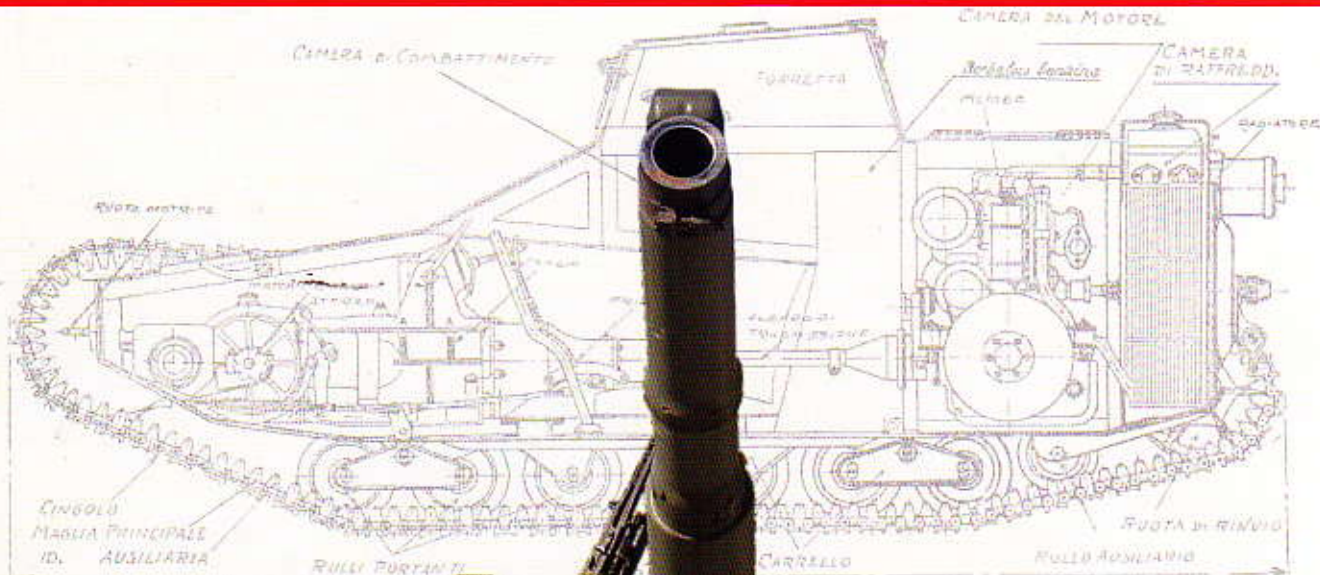




# Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660  
Trimestrale - Anno LII - n. 4/5/6 (268') - aprila/maggio/giugno 2011  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma



**IL CARRO ARIETE E  
IL CARRO ARMATO L.  
PASSATO E FUTURO  
DEI CARRISTI  
ITALIANI.**





## LA DOLOROSA SCOMPARSA DEL GEN. DEL POZZO

Collocato a riposo, venne chiamato come Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia e più volte riconfermato dal 1982 ad oggi. E fu proprio in questa veste che svolse le più grandi imprese per ricordare i Carristi. Riuscì nel 1986, in pochi mesi, a fare quello che nessuno avrebbe pensato di realizzare: il **Museo Storico dei Carristi**, per ricordare i loro valori con documentazioni, cimeli e mezzi storici, tra cui i carri armati. Nel 1992, in occasione del XIII raduno nazionale, portò i carristi a quota 33 in El Alamein sul luogo della gloriosa battaglia del II conflitto mondiale, avvenuta cinquant'anni prima, ove affluirono molti radunisti che rivedendosi si abbracciarono sotto il sole d'Africa dove alcuni combatterono. Compì così il miracolo di un raduno ben riuscito,

profondo e nobile, che ha arricchito la nostra anima. Un raduno che ha voluto rendere onore ai soldati d'Italia. Fu un grande sostenitore dell'identità carrista presso le più alte autorità militari e civili dello Stato, quando nei momenti difficili della ristrutturazione delle Forze Armate pareva che i carristi dovessero scomparire, riuscendo non solo a mantenere la Specialità ma anche tutte le sue caratteristiche funzionali, che oggi questa nostra Specialità è l'orgoglio dell'Arma di Cavalleria di cui fa parte.

Nato da una famiglia napoletana all'antica ove primeggiavano i valori umani, il padre era ufficiale di Cavalleria, abbracciò la carriera delle armi percorrendo i vari gradi della gerarchia militare nei ranghi delle unità corazzate.

Ufficiale di grande valore, partecipò alle campagne coloniali e alla II guerra mondiale, meritandosi medaglie al merito e l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'ordine al merito della Re-



**SI È SPENTO IL 5 APRILE U.S.  
IN ROMA, IL GEN. C.A. ENZO DEL POZZO,  
NOSTRO PRESIDENTE NAZIONALE.  
AVEVA RICOPERTO COMANDI  
PRESTIGIOSI NELLE UNITÀ CARRI, TRA  
CUI 132° REGGIMENTO/ARIETE,  
E LA DIVISIONE CORAZZATA  
"CENTAURO" E LA SCUOLA TRUPPE  
MECCANIZZATE E CORAZZATE.**

Penseremo sempre al suo costante, immutabile esempio di vita trovandovi lo stimolo e la capacità per continuare ad operare per il bene del nostro Sodalizio.

Per oltre otto lustri ha indossato con orgoglio il basco nero carrista, simbolo che definisce l'appartenenza ad una prestigiosa Specialità dell'Esercito ed ha saputo consumare con gioia, dedizione ed impegno le sue migliori e più apprezzate doti di comandante e di uomo. Sempre di esempio per i suoi Carristi.

Riposi ora in pace nel piccolo cimitero di Anzio vicino alla sua tanto amata moglie. Non dimenticheremo mai le semplici, educative parole che lei amava ripetere e che hanno impostato tutta la Sua vita: *seguimmo la bandiera, obbedimmo agli ordini, non abbiamo rimpianti.*

pubblica Italiana (O.M.R.I.).

Ha conseguito la Laurea di Dottore in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino.

Addio caro Presidente, ha lasciato nel nostro sodalizio un grande vuoto.

Ci accompagna, ci accomuna, in questo dolore la tristezza di un amarissimo, definitivo distacco che lascia sgomenti e vuotati di ogni parola.

Certo di interpretare il sentimento di tutti i Carristi d'Italia, ci lega, al dolore di oggi la gioia, il privilegio di averla conosciuta e seguita, in tanti anni di lavoro, come insostituibile superiore.

Avremo sempre di insegnamento e di esempio la sua correttezza, la sua esemplare probità di vita, il suo alto senso di rispetto verso le istituzioni, le sue innate capacità di ufficiale mai disgiunte da una sentita, sincera profonda umanità.

Franco Giuliani

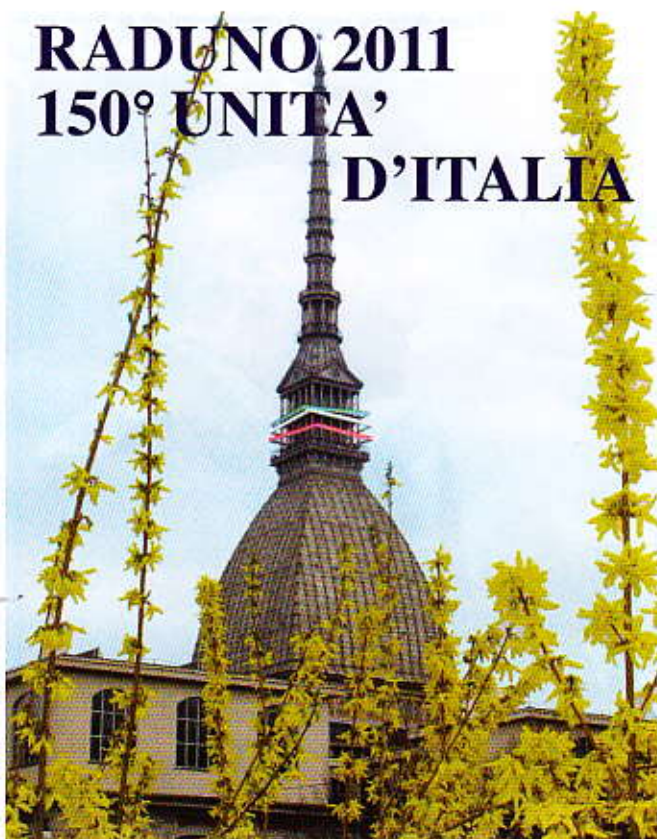




La data è ancora in corso di definizione, così come i dettagli logistici della tradizionale sfilata, a cui potrebbe affiancarsi lo spettacolare carosello del Reggimento a Cavallo. La scelta dei Carabinieri va a completare l'ampio programma di raduni che Torino ospiterà nel corso di quest'anno: i Granatieri (15-17 aprile); gli Alpini (6-8 maggio, in contemporanea con la partenza del Giro d'Italia, sempre da Torino); la Cavalleria con i carristi (20-22 maggio); l'Aeronautica (10-12 giugno); i Bersaglieri (15-19 giugno); oltre che i Vigili del Fuoco (10-11 settembre).

Per il sindaco Sergio Chiamparino, «l'Arma a Torino rappresenta da sempre una delle più importanti realtà formative militari italiane e i torinesi, negli anni, le hanno costantemente dimostrato affetto e vicinanza». Sull'attaccamento all'Arma insiste anche il governatore Roberto Cota che sottolinea come «la scelta dell'Arma ne riflette il forte attaccamento alla nostra regione e di sicuro avrà una notevole risposta di pubblico».

## RADUNO 2011 150° UNITA' D'ITALIA



Grande soddisfazione anche da parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Arma dei Carabinieri. Il Presidente Nazionale della ANC, Generale Libero Lo Sardo, a conclusione degli accordi con le autorità, ha espresso la sua viva soddisfazione per la disponibilità riscontrata assicurando il

massimo impegno personale e di tutta l'Associazione per la migliore riuscita dell'evento in una città dove sono nati i Carabinieri nel 1814 e dove nella Caserma Cernaia sede della Scuola Allievi sono transitati generazioni di giovani carabinieri di tutta Italia. «L'Arma e l'ANC sono profondamente legate al Piemonte ed in particolare a Torino ed è sicuramente un onore poter festeggiare in Piazza San Carlo i 150 anni della nostra amata Patria».

Intanto la città si sta preparando al grande evento del 17 marzo con numerose iniziative. Ultima, ma solo in ordine di tempo, il panettone "Camillo", un dolce nato proprio per i festeggiamenti

del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Da ieri è disponibile nel cuore della città, a due passi dal primo Parlamento italiano. È un dolce semplice, ma riprende tutta la storia e la tradizione piemontese già a partire dal nome e la ricetta che è una rivisitazione della tradizione sabauda: miele rigorosamente di Cavour, in onore del Conte Camillo, nocciolo del Piemonte Igp, cioccolato tipico di Torino e marron glacé della Val di Susa. E anche l'associazione Torino via Roma, che raccoglie numerosi esercenti, ha deciso di ricordare Italia 150 con la creazione di mappe della città in distribuzione a torinesi e turisti che d'ora in avanti affolleranno le vie della vecchia capitale che un secolo e mezzo fa vide riunirsi il primo parlamento italiano.

Felice Merlin

S. Forti

### CARRISTI D'ITALIA IN VISTA DELLE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA IN SICILIA

La locale Associazione "Carristi d'Italia" adotta monumenti abbandonati in vista delle celebrazioni in vista del 150mo anniversario dell'Unità d'Italia. Tra i monumenti "adottati" il cippo di via Salemi in memoria della Medaglia d'Oro Ennio Sommaruga, il Monumento ai Caduti, la stele di Marsala di Capo Boeo e il Monumento all'aviatore, opera dello scultore Gianpaolo Menegazzo offerto dai donatori volontari sangue.

### RADUNO CARRISTA 2011

Si ricorda che il XXI Raduno Nazionale sarà quest'anno effettuato a Bellinzago Novarese (NO) nei giorni 30 settembre, 1-2 ottobre 2011



## USO DELLA DIVISA MILITARE DEL PERSONALE DELLA RISERVA IN CONGEDO

A seguito di ripetute richieste di notizie sull'argomento in titolo, riportiamo il testo della Circolare n. 10 / A VPM/0084/8/6 datata 22-1-2001 dello Stato Maggiore della Difesa V Reparto-Affari Generali, contenente le "Varianti alla pubblicazione SMD-G-010 ed. 1994".

Il Capo di S.M.D., allo scopo di attuare quanto già previsto, ha disposto l'adozione di apposito distintivo di appartenenza per il personale in congedo approvando una variante semplificativa per la materia. In sintesi, il personale in congedo, dovrà formalmente comunicare la propria adesione direttamente all'Autorità responsabile dell'evento per il tramite della propria associazione e potrà quindi indossare l'uniforme senza alcuna autorizzazione, ma con il preciso obbligo di "esibire" il distintivo di appartenenza.

Allo scopo di consentire un'agevole individuazione del personale in congedo, è istituito apposito distintivo di appartenenza alla propria categoria, comprensivo dell'acronimo della Associazione. L'uso di tale distintivo costituisce obbligo. In caso di reiterata inottemperanza, da comunicare direttamente a S.M.D., sarà informato l'ufficio Gabinetto, e verranno adottati provvedimenti intesi a non estendere al personale segnalato gli inviti a manifestazioni militari.

Il distintivo è metallico smaltato, a forma di scudo sannitico che comprende tra l'altro, alla base, l'acronimo della Associazione combattentistica o d'Arma di appartenenza. Detto distintivo, a spillo o su pendente di cuoio, è applicato sul taschino sinistro dell'uniforme o al disopra dei nastri in base alla normativa vigente per ogni Forza Armata. Nel caso di utilizzo dell'impermeabile o capotto, è previsto un apposito scudetto in plastica cucito all'altezza dell'omero sinistro.

(Tratto da Tradizione Militare n. 10 dicembre 09 pag. 2)

## LETTERE AL DIRETTORE

*Alla cortese attenzione del Direttore,*

*In riferimento alla prospettiva futura che tutta la corrispondenza "sarà progressivamente sostituita da quella inviata via internet, più veloce e affidabile" segnalo che la Sezione di Brescia, non avendo il computer collegato con l'esterno, sarà costretta a cessare la sua attività*

*Cordiali e ferrei saluti caristi.*

*Il Presidente Sez. Brescia*

Caro Presidente,

Le precisiamo che quanto da lei contestato non comporta l'immediata cessazione dell'utilizzo della posta ordinaria. Perciò le sezioni che non sono in possesso del computer o della linea internet possono continuare a spedire la documentazione normalmente purchè essa sia scritta a macchina o stampata dal computer e **non sia scritta a mano.**

Cordiali saluti

**Col. Franco Giuliani**

*Gentilissima redazione,*

*ringrazio per l'invio del calendario carista 2011, che ho trovato molto interessante nella sua veste grafica, anche se, da carista, avrei gradito che il caro Ariete avesse trovato spazio nei 12 mesi del 2011.*

*Distinti saluti*

*Ten.Col. Raffaele Ferrillo*

Caro Ferrillo

la ringrazio per il suo interessamento per il calendario carista che lo ha trovato interessante. Per quanto riguarda l'inserimento del carro armato Ariete, le faccio presente che non è stato inserito perchè la sua documentazione ci è pervenuto con ritardo. Comunque troverà la scheda tecnica dell'Ariete **nelle pagine seguenti** che sono sicuro lei e tutti i lettori apprezzeranno.

Cordiali saluti

**Col. Franco Giuliani**

## IL FUTURO DELL'ARIETE

L'Ariete è un mezzo ancora relativamente giovane. Solo l'esperienza che i reparti operativi stanno acquisendo permetterà di sfruttarne al meglio le caratteristiche e di superare i piccoli problemi rilevabili soltanto dagli utilizzatori.

Sulla base delle informazioni e dei suggerimenti si provvede a intervenire in linea di montaggio per inserire le necessarie migliorie. Gli sforzi sono ora concentrati sul miglioramento dell'Ariete. Il potenziale di crescita del carro è certamente notevole. Si pensa per esempio a un aggiornamento del sistema di direzione del tiro, del sistema di navigazione e all'installazione di un

vero sistema di comando e di controllo. Sono previsti anche interventi sulla protezione e per ottimizzare il propulsore. Il carro viene distribuito a quattro reggimenti carri, il 4°, il 32°, il 33°, il 132° della brigata corazzata Ariete. Ogni reggimento dispone di una linea di 44 carri armati, mentre altri esemplari sono assegnati ai centri di addestramento o sono mantenuti in riserva logistica

per rimpiazzare gli esemplari sottoposti a interventi di grande manutenzione.

L'industria naturalmente propone il carro armato Ariete anche sui mercati internazionali e il mezzo è stato sottoposto altresì a valutazione dagli eserciti di altri paesi.







# ARIETE

## CARRI ARMATI

### SCHEMA TECNICA

PAESE D'ORIGINE:	ITALIA
ANNO ENTRATA IN SERVIZIO:	1998
LUNGHEZZA FT/SCAFO:	9,67/7,59 M
ALTEZZA AL CIELO TORRETTA:	2,5 M
LARGHEZZA:	3,61 M
DISTANZA SCAFO DAL TERRENO:	0,44 M
PESO IN ORDINE DI COMBATTIMENTO:	54 T
EQUIPAGGIO:	4
MOTORE:	FIAT V12 MTCA, CICLO DIESEL, 12 CILINDRI, 1300 HP
TRASMISSIONE:	ZF LSG-3000 A 4 MARCE AVANTI E 2 RETROMARCE
SISTEMA DI SOSPENSIONE: BARRE DI TORSIONE CON AMMORTIZZATORI IDRAULICI E LIMITATORI DI CORSA IDRAULICI	
VELOCITÀ MASSIMA SU STRADA:	65 KM/H
ACCELERAZIONE:	0-32 KM/H IN 6 SECONDI
AUTONOMIA:	550 KM
CAPACITÀ DI GUADO:	1,2 M
CAPACITÀ SUP. OSTACOLO VERTICALE:	1,1 M
CAPACITÀ SUPERAMENTO TRINCEA:	3 M

**ARMAMENTO PRINCIPALE:**  
1 CANNONE DA 120/44 MM AD ANIMA LISCIA

**ARMAMENTO SECONDARIO:**  
2 MITRAGLIATRICI MG-42/59 DA 7,62 MM  
2 GRUPPI DI 4 MORTAI LANCIA ARTIFICI

**MUNIZIONAMENTO:** 42 COLPI DA 120 MM E 2.500 DA 7,62 MM

**SISTEMA DI CONDOTTA DEL TIRO:**  
GALILEO TURMS COMPRENDE SISTEMA PERISCOPICO  
PANORAMICO STABILIZZATO  
PER IL CAPOCARRO, SISTEMA ELETTRO-OTTICO  
A 3 VIE (DIURNA, LASER, NOTTURNA) PER IL PUNTATORE E  
CALCOLATORE BALISTICO DIGITALE CONCEPTO COME  
CALCOLATORE CENTRALE DI BORDO

**1** Cannone OTD da 120/44 mm dotato di manicotto isolante antidistorsione e di specchio alla bocca per controllare il perfetto allineamento tra asse della bocca da fuoco e asse del sistema ottico di puntamento del cannoniere.

**2** Camera di evacuazione gas di sparo.

**3** Sggiolino del conduttore sistemato su supporto a sollevamento idraulico che consente la guida sia con il portello aperto sia con il portello chiuso.

**4** Cingoli da 618 mm di larghezza del tipo a maglie e connettori con soles in gomma estraibili e dente di guida centrale.

**5** Riserva di munizioni da 120/44 mm.

**6** Ottica periscopica di puntamento a tre vie (luce diurna, laser e camera termica) del sistema di mira del cannoniere. Tale complesso è dotato di stabilizzazione primaria indipendente alla quale è asservito l'armamento principale.

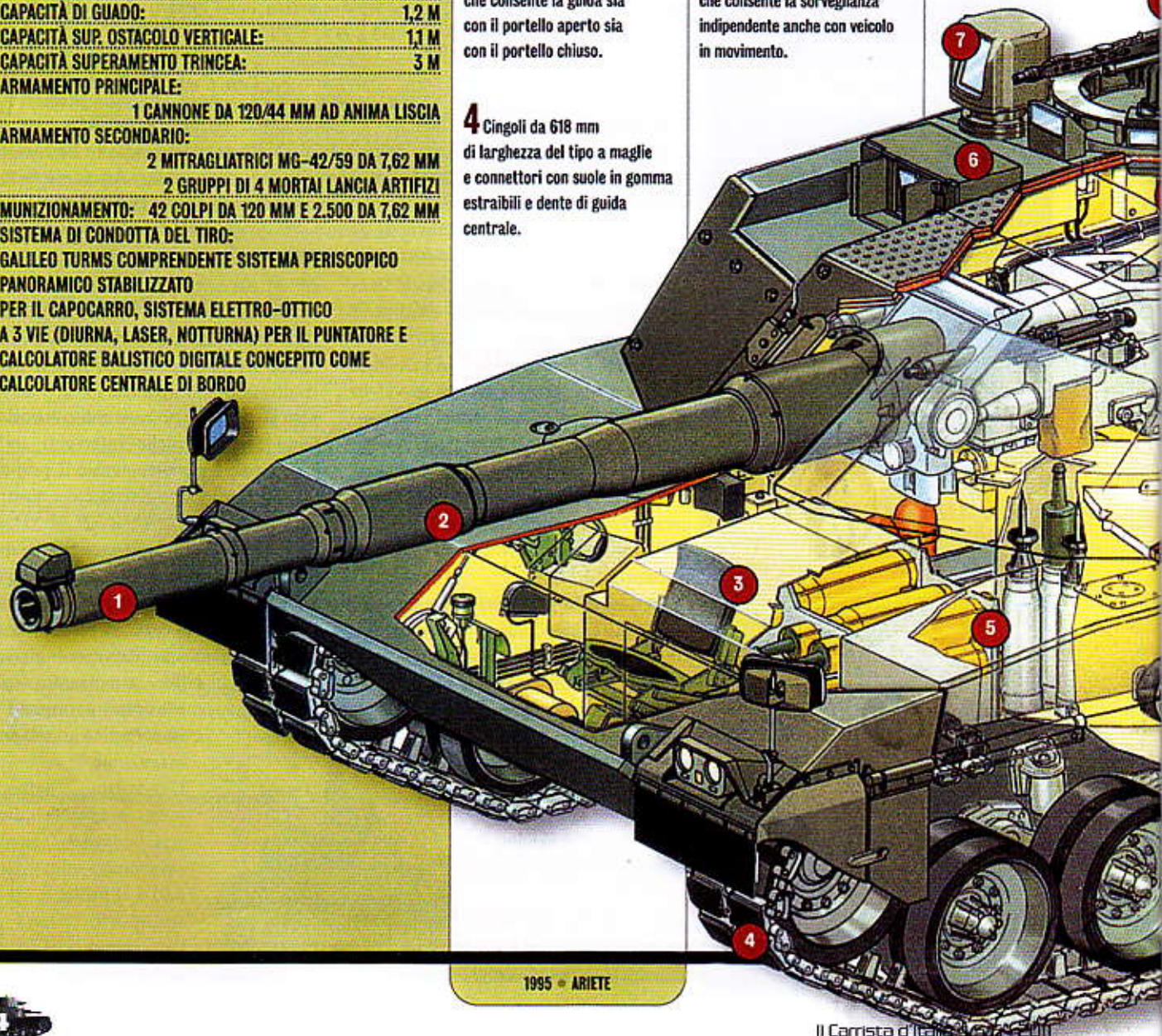
**7** Sistema periscopico bioculare per il capocarro a stabilizzazione primaria Galileo/SFIM SP-T-694 che consente la sorveglianza indipendente anche con veicolo in movimento.

**8** Mitragliatrice esterna MG 42/59 da 7,62 mm installata sulla cupola del capocarro.

**9** Cupola del capocarro dotata di corona di iposcopi per una visione su 360°.

**10** Sggiolino del radioservente.

**11** Cupola del radioservente dotata di corona di iposcopi per una visione su 360°.





**12** Serbatoio combustibile.

L'impianto è dotato di due serbatoi principali, selezionabili mediante valvola azionata dal pilota.

Un serbatoio ausiliario sempre pieno garantisce l'alimentazione del motore anche quando il veicolo è impegnato nelle massime pendenze con i serbatoi principali quasi vuoti. La circolazione del combustibile è fatta mediante una elettropompa.

**13** Ruota portante con relativo braccio oscillante, ammortizzatore idraulico e limitatore di corsa idraulico.

**14** Corona motrice che trasmette il movimento ai cingoli.

**15** Scarico dei gas della combustione con sistema di riduzione delle emissioni di calore.

**16** Sensore che segnala l'eventuale illuminazione da parte di raggi laser.

**17** Sensore dei parametri meteorologici.

**18** Complesso di quattro mortai lancia-artifici-fumogeni per nascondere il carro dalla vista del nemico.

**19** Motore IVECO-FIAT MTCA

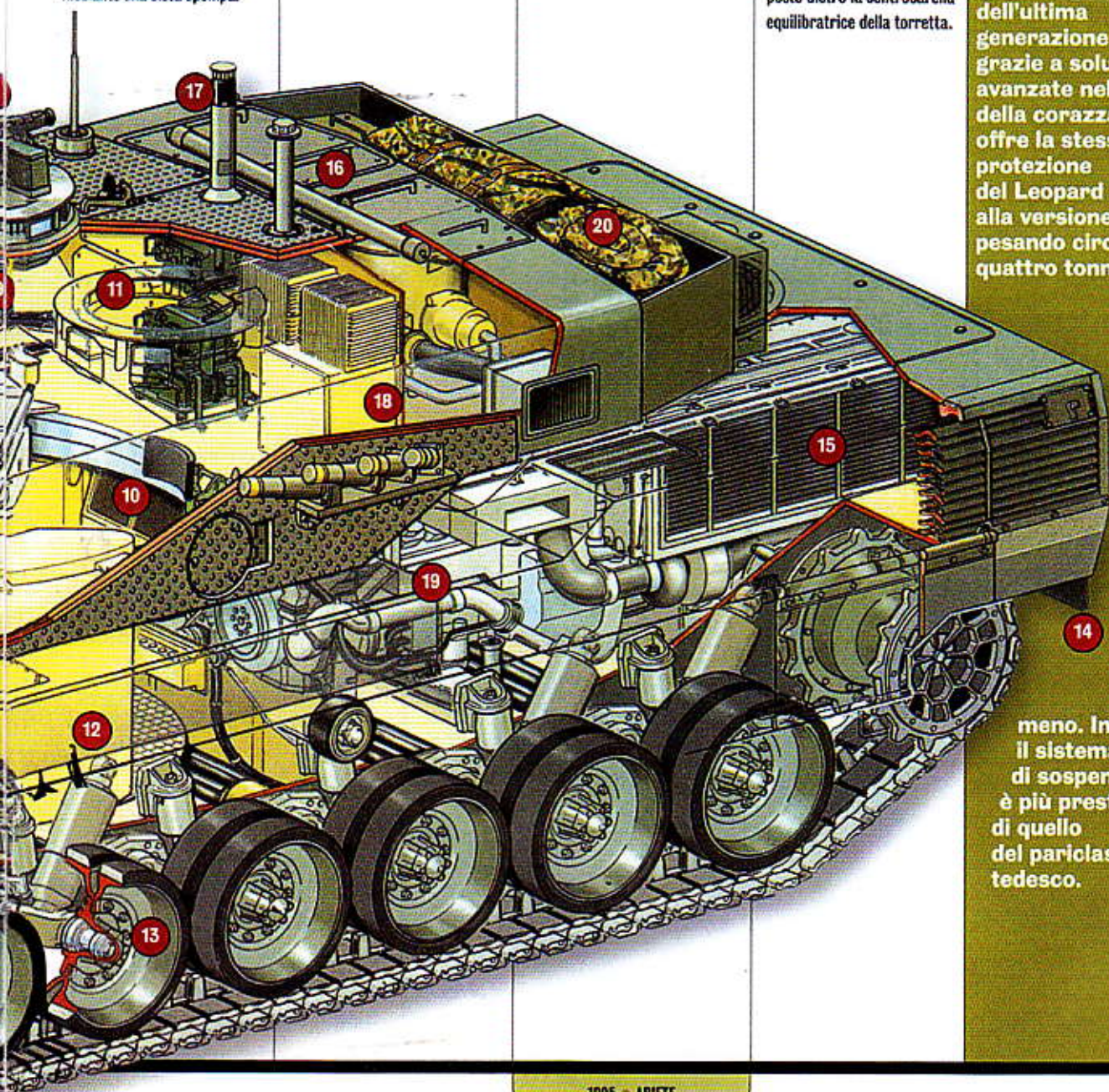
12 V raffreddato ad acqua, sovralimentato, con *intercooler*.

I cilindri sono disposti a V con angolo tra le bancate di 90°.

Il ciclo di lavoro è a quattro tempi, a iniezione diretta.

**20** Reti di mimetizzazione in apposito portapacchi posto dietro la controcarena equilibratrice della torretta.

Come si può vedere da questo spaccato il carro Ariete, sviluppato e prodotto dal consorzio IVECO-FIAT/OTO Breda, è un mezzo a configurazione convenzionale, con potenza di fuoco analoga a quella di quasi tutti i carri occidentali dell'ultima generazione e che, grazie a soluzioni avanzate nel campo della corazzatura, offre la stessa protezione del Leopard 2 (fino alla versione A4) pesando circa quattro tonnellate in



meno. Inoltre il sistema di sospensione è più prestante di quello del pariclasse tedesco.



## BREVE STORIA DEL RISORGIMENTO

La ventata libertaria della Rivoluzione francese, esportata dalle armate napoleoniche in tutta Europa, era stata respinta nella sua terra d'origine con la Restaurazione imposta dai re dell'ancien regime al congresso di Vienna (1815). In particolare, l'Italia torna ad essere un paese sud-

diviso in vari stati e controllato, direttamente o indirettamente, dall'Austria. Ma le idee diffuse in Europa dai francesi permangono oltre la restaurazione politica e già nel 1820-21 in Italia e in altri stati europei si verificano i primi moti rivoluzionari, sedati però nel sangue dai governi degli stati reazionari che si erano stret-

ti nella Santa Alleanza. Solo la Grecia riesce a conquistare l'indipendenza dall'Impero Turco, già in gravi difficoltà.

Dopo 10 anni, nel 1830-31, sempre organizzate da movimenti clandestini, scoppiano altre rivolte in Italia e in Europa: anche questa volta il successo è limitato alle trasformazioni politiche in

Francia e la riacquistata autonomia del Belgio. Carlo Alberto di Savoia, al quale il Re Carlo Felice, dovendosi assentare, aveva affidato la reggenza del regno di Piemonte e Sardegna, concede la Costituzione, ma Carlo Felice, rientrato precipitosamente a Torino, la revoca immediatamente.

Carlo Alberto viene incoronato Re nel 1833, ma perché conceda nuovamente la Costituzione, che da lui prenderà il nome di Statuto Albertino, si devono attendere i più forti moti popolari del 1848, un anno denso di eventi sia a livello italiano sia a livello europeo.

Per l'Italia, con l'elezione a pontefice di Pio IX sembra iniziata una nuova stagione giacché il papa fa caute aperture nei confronti dei liberali avviando un interessante dibattito tra correnti di pensiero re-







pubblicane e moderate liberali sulle possibilità e le strategie di unificazione d'Italia.

Con i moti del '48, anche il regno di Napoli e lo Stato della Chiesa sono costretti a concedere delle Costituzioni.

Intanto, mentre scoppia una rivoluzione in Francia che infiamma tutti i movimenti di opposizione europei, Milano si rivolta agli austriaci (le Cinque Giornate) e il Piemonte, correndo in suo aiuto, dichiara guerra all'Austria: è la prima guerra di indipendenza. Gli austriaci, dopo un iniziale sbandamento, reagiscono e sconfiggono i piemontesi. Carlo Alberto chiede ed ottiene



**Camillo Benso conte di Cavour.**

l'armistizio, poi, sempre sotto la spinta dell'opinione pubblica, riapre le ostilità nella primavera del 1849, ma le operazioni ripetono il copione dell'anno prima e, dopo la grave sconfitta di Novara, il Piemonte deve chiedere di nuovo l'armistizio. Carlo Alberto, sentendosi responsabile per la sconfitta, abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele II il quale eredita, col trono, una situazione difficilissima: lo stato stremato dalla guerra, gli austriaci alle porte che chiedono riparazione di danni molto ingenti e una profonda e diffusa delusione popolare.



Anche in altre zone d'Italia la situazione non è migliore: le altre rivolte scoppiate nel regno di Napoli e nello Stato Pontificio (Repubblica Romana) sono soffocate nel sangue dall'esercito austriaco comandato dal generale Radetzky e tutto torna alla situazione precedente.

Intanto le discussioni tra varie correnti politiche indipendentiste italiane si intensifica a causa del fallimento della guerra e sempre più da qualsiasi parte si guarda al re di Sardegna come all'unico in grado di unificare la penisola. Vittorio Emanuele II e il suo primo ministro Camillo Benso conte di Cavour, superato non senza difficoltà il terribile momento post bellico, inaugurano una nuova strategia politica, utile a consolidare la posizione internazionale del Piemonte in Europa, e decidono di partecipare, con un corpo di spedizione di 18.000 uomini, alla guerra di Crimea a fianco di Gran Bretagna e Francia, contro Russia e Austria. La strategia ha successo e porta all'isolamento internazionale dell'Austria, presentata da Cavour, nel corso della conferenza di pace di Parigi, come la responsabile, con la sua politica reazionaria, della nascita e diffusione di un forte e pericoloso sentimento antimonarchico presente in tutta Europa ed in particolare in Italia. L'abile politica di Cavour porterà successivamente ai patti di alleanza segreti stipulati nel 1858,



**Giuseppe Mazzini.**

**Vittorio Emanuele II.**



a seguito degli accordi di Plombières, con Napoleone III, Imperatore di Francia, che si impegna a sostenere militarmente il Piemonte qualora sia attaccato da potenze straniere.

Nel 1859, a causa di reiterate provocazioni piemontesi ai confini col Lombardo Veneto, l'Austria dichiara guerra al Piemonte. La seconda guerra di indipendenza si sviluppa favorevolmente alla coalizione franco piemontese, però l'opposizione interna costringe Napoleone III ad affrettare la conclusione delle operazioni con l'armistizio di Villafranca. Il Piemonte ottiene la Lombardia tramite la Francia, ma Cavour riesce a far anettere allo stato sabauda anche l'Emilia e la Toscana che, nel frattempo, si sono ribellate ai loro governi e hanno votato plebisciti in tal senso, pena la mancata cessione alla Francia di Nizza e della Savoia, compenso territoriale in caso di vittoria pattuito a Plombières in cambio del sostegno militare da parte francese.

Ad eccezione del Triveneto, tutta l'Italia settentrionale è unificata sotto la corona sabauda. Giuseppe Garibaldi, che già si era distinto nel corso della guerra con le operazioni di fiancheggiamento pedemontano con i suoi volontari, i "Cacciatori delle Alpi", si offre per un piano piuttosto speculato con l'obiettivo dell'unificazione d'Italia: capeggiare una rivolta popolare nel sud per rove-



sciare il regno borbonico di Napoli. Il Re accetta subito l'idea, Cavour è più cauto: il Piemonte infatti non può sostenere apertamente una guerra ai Borboni del regno di Napoli senza gravi ripercussioni internazionali. L'arrivo dei Mille fa scoppiare la rivolta in Sicilia come uno spontaneo desiderio di unificazione delle popolazioni meridionali al resto d'Italia. Garibaldi in pochi mesi arriva dalla Sicilia a Napoli. Temendo che egli tenti di marciare anche verso Roma, Napoleone III, da sempre alleato dello Stato Pontificio, fa sapere che in tal caso lui dichiarerà guerra ai Savoia. Vittorio Emanuele, per scongiurare colpi di testa dell'eroe dei due mondi, scende col suo esercito verso sud, battendo a Corinaldo le truppe Pontificie. Subito Marche, Abruzzo e Umbria gli chiedono l'annessione. Il Re incontra a Teano Garibaldi che, nel frattempo, aveva sconfitto l'esercito borbonico nella strategica battaglia del Volturno. Francesco II di Borbone si era rifugiato a Gaeta dove sarà definitivamente sconfitto dall'esercito piemontese dopo lungo assedio.

Il 17 marzo 1861 viene quindi proclamata la nascita del Regno d'Italia, cui mancano ancora Lazio, Veneto, Trentina, Friuli, Istria e Dalmazia.

Per conquistare il Veneto occorrerà attendere il 1866 (terza guerra d'indipendenza) quando



*Giuseppe Verdi.*



*Giuseppe Garibaldi.*

l'Italia si schiera a fianco della Prussia che vince la guerra contro l'Austria.

Per l'annessione del Lazio invece bisognerà aspettare il 1870, quando la Francia sarà sconfitta dalla Prussia e quindi non avrà più la forza di andare in aiuto del Papa mentre l'Esercito Italiano marcia contro quello che restava dello Stato Pontificio, ed entra a Roma dalla "breccia di Porta Pia", dando così compimento ad un altro passo verso l'unificazione.

Pio IX non accetterà nessuna trattativa con i governanti italiani, anzi scomunicherà tutti e, con la bolla "Non expedit" più volte reiterata, inviterà i cattolici per decenni a non partecipare alla vita politica italiana. Ciò nonostante, nel 1871 Roma diventa la capitale del nuovo stato italiano.

Mancano ormai solo Trento, Trieste e i territori istriano dalmati della ex repubblica di Venezia. Ma per annettere anche quei territori si dovrà aspettare il massacro della prima guerra mondiale e le successive schermaglie dei "legionari di Fiume".

La seconda guerra mondiale, perduta dall'Italia, rimetterà in discussione il confine nord orientale e l'italianità di Trieste sarà riconosciuta (sebbene privata di quasi tutto il suo entroterra) solo nel 1954. Ma la questione si consoliderà definitivamente col trattato di Osimo nel 1986.

**Antonio Daniele**



### EMOZIONANTE SECONDA EDIZIONE DEL CONCERTO IN ONORE DELLE FORZE ARMATE A MONTECATINI

Il 12 febbraio 2011, anche nell'ambito del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, si è tenuto un "Concerto pianistico in onore delle Forze Armate" nello splendido Salone storico delle Terme Excelsior di Montecatini. L'evento è stato promosso dal Maestro Giuseppe TAVANTI, pianista famoso e Direttore dell'Accademia Musicale "Ruggero Leoncavallo", in collaborazione della Società delle Terme e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, del Comune di Montecatini, del Centro Italiano di Cultura in Polonia e dalla Presidenza Regionale dell'Associazione Carristi.

Il Generale Giorgio FILIPPINI e la gentile Signora Anna Maria hanno ricevuto numerosi Ospiti, coadiuvati da cinque giovani hostes fornite dal Professor MONTI dell'Istituto Professionale "Sismondi" di Pescia, che hanno distribuito il Programma della serata e provveduto all'accompagnamento e sistemazione degli Ospiti in sala. Il nostro Presidente, dopo aver dato il benvenuto a tutti i presenti, ha salutato il Professor Riccardo SALMERI Console Italiano in Polonia, il Dott. Giuseppe BELLANDI Sindaco di Montecatini, il Dottor GIOVANETTI delle Società delle Terme, la Dottorressa GATTINI in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, la Dottorressa D'ANNA Vice Questore di Montecatini, il Tenente Colonnello DE FELICE del Comando Provinciale dei Carabinieri, la Dottorressa CUPINI Comandante della Polizia Municipale, il Tenente Colonnello SALERNO Comandante del battaglione paracadutisti "Grizzano", di cui è stata particolarmente apprezzata la presenza perché alla vigilia della partenza del suo Reparto in missione di Pace in Afghanistan, i Capitani VELLUCCI e VALENTINI Comandanti delle Compagnie Carabinieri e della Guardia di Finanza. Un sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione ai Professori LIVANO, D'ANGELO e MONTI, Dirigen-

ti Scolastici degli Istituti "Chini", "Galilei" e "Sismondi". Un saluto particolarmente affettuoso è stato rivolto ai numerosi rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma degli Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Carristi (oltre i locali anche la Sezione Provinciale di Lucca), i Combattenti e Reduci, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, i Mutilati ed Invalidi di guerra e l'UNUCI di Bagni di Lucca.

La presentazione infine dell'ottimo Maestro TAVANTI che, con la moglie Angela AVANZATI ha mirabilmente eseguito brani di Rossini, Chopin, Puccini, Bellini, Verdi, Liszt ed Einaudi ed altri.

Il predetto Maestro, oltre ad essere un eccellente pianista, è autore di libri quali "Ruggero Leoncavallo: i successi, i sogni e le delusioni", "Giuseppe Verdi e la Toscana", "Puccini e le donne", e "Le donne del Risorgimento Italiano". Ha tenuto concerti alla Scala di Milano, al Festival Internazionale di Stresa, al Maggio Musicale Fiorentino, a Bologna, Perugia, Arezzo, Modena ed in altre città. Memorabile, nell'aprile dello scorso anno, il concerto nella Sala Borromini di Piazza Navona a Roma in occasione del Compleanno del Santo Padre. Nel prossimo aprile suonerà nella Sala Nervi in Vaticano. All'estero ha tenuto Recitals pianistici ad Amburgo; Cracovia, Copenaghen, Grenoble, Kiel, Lubiana, Salisburgo (patria di Mozart) e Varsavia. In occasione della sua esibizione al Teatro Stenberg di Vienna, la Stampa locale l'ha definito "per le eccezionali doti tecniche ed interpretative uno dei migliori pianisti attualmente in campo internazionale". Anche la moglie è una bravissima e raffinata pianista che ha tenuto numerosi concerti in Italia ed all'estero ed è intervenuta come Relatrice di Didattica Musicale in in diversi Congressi. Entrambi gli Artisti hanno promesso di tenere un Concerto pianistico anche in occasione del nostro XXI Raduno Nazionale a Bellinzago. Dopo un breve intervento illustrativo del Dottor GALASSI Direttore Sanitario delle Terme, il nostro Presidente Regionale ha donato

al Maestro un sciarpa in seta con i nostri colori rosso-bleu Tutti i presenti, in piedi, hanno intonato a gran voce l'Inno Nazionale per ricordare anche il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ed "esprimere l'ammirazione, la riconoscenza ed un affettuoso saluto benaugurante ai paracadutisti della Brigata "Folgore" presenti in sala e pros-



**Montecatini: intervento del Ten. Col. dei paracadutisti Salerno, alla vigilia della partenza in Afghanistan.**





**Montecatini: uno scorcio del pubblico. Da destra il Console, il Sindaco, il Direttore delle Terme, il Presidente Regionale e sua moglie.**



**Montecatini: Esecuzione dell'inno nazionale, il maestro Tavanti al piano con la sciarpa rosso-blù.**

simi a partire, in missione di Pace, per l'Afghanistan. La mirabile esecuzione pianistica del Maestro TAVANTI, di sua moglie e delle giovanissime pianiste Diletta D'APOTE e Virginia TARDIVO è stata intercalata dalla lettura da parte dei giovani attori Erika FALCONE, Nicola PETRONI, Claudio PIGNATIELLO e Michael SACCONI, coordinati dai Professori Cristina MATTEONI e David RIGHI del Laboratorio teatrale "Sismondi di Pescia, dei versi del Poema epico-storico "Il Cavaliere dell'Umanità" (composto di 27.000 versi) dedicato a Garibaldi opera dello scrit-

tore Edoardo SALMERI padre del Console che ha ringraziato commosso per l'affettuoso ricordo commemorativo. Ha fatto seguito la premiazione delle due predette pianiste vincitrici di una Borsa di Studio che consentirà loro una formativa esperienza musicale presso il Conservatorio "Moniusko" in Polonia. Il Generale FILIPPINI ha voluto infine complimentarsi con tutti i bravissimi partecipanti all'evento che sono stati a lungo applauditi dal numeroso pubblico presente in sala. Dopo gli interventi finali del Console, del Direttore delle Terme, del più elevato in grado delle Forze





Armata e del Sindaco di Montecatini, ha avuto termine questo significativo ed emozionante incontro, dove i momenti alti di musica sono serviti a rinsalsare sempre più i vincoli che legano la Cittadinanza alle nostre Forze Armate.

**Giacomo Farina**

.....

**CAMBIO DI PRESIDENZA  
ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA SEZIONE  
DI LEGNANO**

Ten. Col. Cataldo ZAZA, secondo da destra nella foto allegata è il nuovo Presidente della Sezione Legnanese dell'Associazione carristi d'Italia.

La sua elezione è avvenuta, in concomitanza dell'Anniversario del fatto d'arme di TOBRUK (21 gennaio 1941 onorato ogni anno - alla Caserma "L. CADORNA" in Legnano dal 4° Reggimento Carri / 20° Battaglione Carri "M.O. PENTIMALU", con una cerimonia che prevedeva - all'interno della Caserma - lo schieramento dei carri Armati del Battaglione Carri e la sfilata degli stessi, davanti al Comandante e alla popolazione Legnanese, che partecipava sempre numerosissima.

Nell'aprire la seduta il cav. Rocco CICCARELLA, in qualità di Presidente uscente, ha relazionato l'attività svolta dalla Sezione negli ultimi cinque anni, dichiarandosi soddisfatto dell'attività morale e gestionale svolta. Inoltre ha ringraziato il Presidente degli Autieri della Sez. di BERGAMO



Cav. Vittorio ALBORGHETTI, il Vice Pres. Cav. Michele OCCHIOCHIUSO e l'alfiere Sig. Leone PEZZOU che con la loro presenza hanno dato vita a ricordi di collaborazione che i carristi di Legnano avevano con il Reparto Riparazioni di Mezzi Corazzati nella sede di PRESEZZO (BG).

L'Assemblea al fine di procedere alla nomina del nuovo direttivo ha nominato quale Presidente dell'Assemblea il Gen. Alessandro FERRARA e come Segretario il Sig. Gianpaolo VERGANI.

Alla unanimità è stato eletto Presidente il Ten. Col. Cataldo ZAZA.

Le altre cariche sono state così assegnate:

- Vice Presidente: Cap. Sergio DE MARIA GEMINI;
- Segretario / Amministratore: Serg. Flavio CANAVESI;
- Consigliere: 1° Mar. Lgt. Manca Guido.

Il cav. CICCARELLA nell'augurare al nuovo Presidente una proficua gestione per i futuri impegni ha dato il via al pranzo carrista, servito alla trattoria da JOLE di LEGNANO.

**II PRESIDENTE**  
**Ten. Col. aus. Cataldo ZAZA**

.....

**I CARRISTI DI MARSALA  
CELEBRANO I 150 ANNI  
DELL'UNITA DELLA PATRIA**

Con una suggestiva messa al campo, celebrata dal Reverendo Jean Paul, Parroco della chiesa di San Matteo e con una sfilata di auto militari e moto d'epoca, del Lambretta Club di Trapani, i Carristi di Marsala hanno ricordato l'Evento nella Sede del Museo MILITARIA di via Dante Alighieri, 70.

La cerimonia, molto sentita ed in certi momenti commovente per la partecipazione delle Corali dell'Università della Terza Età e della Chiesa di San Matteo, ha avuto una larghissima partecipazione di pubblico e soprattutto la validissima e prestigiosa presenza del Sindaco di Petrosino con il Gonfalone del Comune, Dr. Biagio Valenti e delle associazioni Carabinieri in Congedo, del Nastro Verde e degli Ufficiali in congedo.

La Corale della Terza Età ho intonato l'Inno Nazionale mentre su pennone veniva issata dal Luogotenente A.A. Mario Ettore MAZZARA, Segretario della Sezione Carrista il Tricolore e le altre Insegne dal Comandante di Lungo Corso l'Avv. Pietro STELLA sulle note del celeberrimo Inno a Roma.

Il Presidente dei Carristi, Silvio Forti, ha ricordato l'Evento con una punta di tristezza per le assurde posizioni dei leghisti e di altri sparuti gruppi del Nord-Est d'Italia, Non si può parlare di Unità d'Italia fino a quando, ha proseguito l'Avv. Forti, non verrà stracciato l'infame trattato di Osimo con il quale i Governanti del tempo (1977) hanno ceduto la Zona B di Trieste agli Slavi e non ritorneranno alla Madre Patria le altre Terre del Confine Orientale.





F.LLI LOMBARDO, ZICAFPE e Pasticceria MICAEL di Petrosino hanno offerto il vin d'Honneur e Florabella le rose alle numerose Signore intervenute.

Mario Ettore

.....  
**DALLA SEZIONE DI  
 MERLBORNE**

**Le due Associazioni d'Arma  
 hanno celebrato insieme gli  
 anniversari "storici"  
 con spirito di amicizia  
 Bersaglieri e Carristi,  
 forti nell'unità**

Le associazioni nazionali dei Bersaglieri e dei Carristi hanno festeggiato insieme, con un signorile pranzo al Vizzini Club (Aldo Maggiore Catering), domenica 12 settembre 2010 gli "anniversari" storici delle rispettive armi.

L'Associazione Carristi di cui è presidente Aurelio Tuterà, ha festeggiato l'83° anniversario della Specialità Carristi e l'anniversario di fondazione della Sezione di Melbourne. La sala del Vizzini Club era pavesata con labari e bandiere delle Associazioni Nazionali d'Arma e combattentistiche oltre che di alcuni club sociali. Erano ospiti d'onore per l'occasione: Tonino Bentincontri membro del Com.It.Es., Joe Cossari direttore del Patronato E.N.A.S, Guido Ciacci presidente della Federazione A.N.C.R.I. Australia, avv. Dino



Per le Forze Armate erano presenti i Luogotenenti Fontanetto e Limandri in rappresentanza dei SERIMAT di Palermo diretto dal Col. Faita Giuzzardo ed il Luogotenente Mucaria per il 116° Rgt Bersaglieri di Trapani.

Al termine della Cerimonia, la Corale di San Matteo ha intonato alcuni inni patriottici fra cui San Giusto che ha vivamente commosso i presenti e sono state scoperte alcune lapidi con versi dei poeti Latini Virgilio e Orazio e di Dante Profeta. E' stato anche restaurato un blocco Marmoreo con il quale si ricorda la presenza del Re d'Italia ad una fase delle manovre Militari al Km 12 di via Salemi del 1937.

Al termine della cerimonia, sono stati rilasciati alcuni attestati di Carrista ad Honorem a cittadini meritevoli, mentre le ditte di Marsala DONNA FUGATA, PELLEGRINO,

De Marchi, Ezio Catelli, segretario generale ASSOARMA, Ezio Catelli coordinava ed annunciava l'entrata dei presidenti e delegati delle Associazioni con i rispettivi labari e bandiere. Un applauso ha accompagnato la presenza del labaro dei Carristi scortato dalla signora G. Failla e signora De Marchi, dedicato al sergente Laureti Valentino eroe senza medaglia e del capitano Giuseppe Laginestra medaglia d'argento al V. M., ed il labaro dei Bersaglieri, scortato da numerosi bersaglieri e dai nipotini del presidente Giovanni Marchese. I fanti piumati davano spettacolo come di consuetudine, facendo un giro di corsa intorno alla pista da ballo tra gli applausi dei presenti. Il labaro piumato è dedicato al capitano Mario Fascetti MOM.

Il vicepresidente Mariano Tocci ha letto la Preghiera del





Bersagliere. Seguivano le note degli inni nazionali, austriaco ed italiano, e il "Silenzio fuori ordinanza" in memoria dei Caduti in guerra e in missione di pace. Sono stati ricordati i soci ed i famigliari defunti di tutte le associazioni, Ca-



telli chiamava il presidente dei Carristi Aurelio Tutera il quale dava in breve il saluto pervenuto dal presidente della sede centrale generale di C.A. Enzo Del Pozzo, felice di aver appreso che i Carristi ed i cugini Bersaglieri si sono uniti per far sì che continueranno a rappresentare i colori dei due corpi militari "uniti" in questo vasto continente, Tutera ringraziava tutti i presidenti, delegati, soci ed amici presenti e chittieva il suo intervento con un "Viva l'Italia, l'Australia, i Bersaglieri e i Carristi".

Interveniva poi il presidente Giovanni Marchese con parole di gratitudine verso gli ospiti, le delegazioni d'Anna e combattentistiche. Un particolare grazie alle gentili signore per la loro attiva collaborazione. Il presidente ha quindi illustrato le attività della sezione e dato lettura dei messaggi ricevuti.

Gli ospiti Joe Cossari e Dino De Marchi elogiavano con parole toccanti le imprese eroiche dei due Corpi militari mentre Tonino Bentineontri portava i saluti del console Marco Mataeotta Cordella, e Guido Ciaeià incoraggiava ed elogiava le due Associazioni indicando la loro unione come esempio da seguire in un prossimo futuro; poi consegnava alcuni attestati di benemerenza.

Si chiudeva la festa con una ricca lotteria ed un arrivederci. Un grazie di cuore all'instancabile maresciallo Ezio Catelli per aver coordinato con diligenza la manifestazione.

**Aurelio Tutera**

**LECCE PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA**

Il 14 marzo u.s., la città di Lecce ha festeggiato il 150° dell'Unità d'Italia con una partecipatissima "Marcia del Tricolore", organizzata dalla Provincia e dal Comune, con la stretta collaborazione della Scuola di Cavalleria. Alle ore 17, partendo da Porta Napoli (1548) o Arco di Trionfo, eretto per l'Imperatore Carlo V, si è sviluppata lungo i viali centro storico - via Palmieri, corso Vittorio Emanuele, piazza S. Oronzo (cuore della Città, ove si svolse il nostro Raduno Nazionale nel 1995), e si è conclusa presso lo storico Teatro Politeama, che, a suo tempo, fu varie volte deliziato dalla voce del grande tenore leccese Tito Schipa.

Apriva il corteo una banda musicale e a seguire circa 500 scolari, sventolanti bandierine tricolori; le associazioni Combattentistiche e d'Arma della Città con i relativi labari,





bandiere e stendardi, due grandi tricolori portati a mano da militari in servizio, appartenenti alle varie Armi e Corpi dello Stato, presenti nel territorio, i Gonfaloni della Provincia, del Comune di Lecce e altri Comuni del Salento. Chiudevano il corteo Autorità Civili e Militari ed una folta rappresentanza del popolo in festa.

La nostra Associazione era rappresentata dal Gen. Ippolito, dal sottoscritto e dall'Alfiere Franco Caliandro, venuto appositamente da S. Michele Salentino (circa 70Km da Lecce).

In teatro, dopo i saluti del Sindaco di Lecce, del Presidente della Provincia e del Ministro Fitto, nostro conterraneo, si sono esibiti un'orchestra di giovani talenti, un coro di voci bianche e misto ed un coro di medici e personale proveniente dal Servizio Sanitario. Il repertorio comprendeva: l'Inno di Mameli, il "Va pensiero", il "Signore dal tetto natio" (da "I Lombardi alla prima crociata") ed altri canti del periodo risorgimentale. La serata si concludeva con l'ingresso, in platea e sul palcoscenico, di un gruppo di figuranti, sia indivisa garibaldina, che hanno rievocato l'incontro del Gen. Garibaldi con Vittorio Emanuele II a Teano, sia di un gruppo di bersaglieri, che vestivano divise Risorgimentali e che al suono della fanfara hanno girato in lungo ed in largo per il Teatro, tra le ovazioni degli spettatori e lo sventolio di centinaia di bandierine.

Inoltre, per quattro giorni, dal 14 al 17 di marzo, varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, sono state interessate all'allestimento di alcune vetrine di negozi, ubicate lungo il percorso, in cui si è sviluppato il corteo. Con una punta di orgoglio e di soddisfazione, posso dire che la vetrina allestita dal sottoscritto, con la collaborazione del socio

simpatizzante Vito Magarelli, provetto modellista, ubicata tra il corso Vittorio Emanuele e piazza S. Oronzo, è stata molto apprezzata, ammirata e fotografata e stimata tra le migliori.

Nei giorni a seguire, ci sono state deposizioni di corone ai Monumenti di Vittorio Emanuele II, di Giuseppe Garibaldi e di altri locali patrioti. E mentre sui nostri balconi sventola ancora festoso il Tricolore, continuo a dire: "Buon 150° Italia, con immenso amore!".

**Giuseppe Leo**

## MUSEO MILITARIA

### Raccolta di Mezzi e Uniformi Militari d'Epoca

Via Dante Alighieri, 70 91025 MARSALA (TP)

Con una semplice quanto austera cerimonia, in data 07 Aprile 2011, è stato ricordato il sacrificio del T. Col. Erminio SOMMARUGA, che dopo avere bloccato l'avanzata nemica alle porte di Marsala per oltre tre giorni, ormai privo di munizioni, rifiutava la resa e veniva a sangue freddo ucciso dagli invasori.

Il drammatico episodio, avvenuto il 24 Luglio 1943, sulla via Salemi, è stato ricordato dal Presidente dei Carristi di Marsala, Silvio Forti, con commoventi parole, essendo presenti le figlie ed il nipote dell'Eroe, il Col. Giorgio BERTINI, Comandante del 62° Rgt, Con Sede a Catania nella Caserma che prende il nome proprio alla M.O. Erminio SOMMARUGA, con un picchetto Armato che ha reso gli onori militari.

Una corona d'alloro è stata posta ai piedi del monumento che venne realizzato essendo Sindaco il Preside Luigi Sciaccia, mentre la Fanfara del 6° Rgt. Bersaglieri di Trapani, intonava inni Patriottici.

All'alza Bandiera, eseguita dal Luogotenente Mario Ettore Mazzara, Segretario della Sez. ANCI, ed al termine della cerimonia, i numerosi astanti applaudivano commossi, stringendosi attorno ai rappresentanti delle Forze Armate ed alle figlie dell'Eroe.

Il monumento era stato abbandonato ed in questi giorni era stato adottato dall'Associazione Carristi di Marsala, che grazie al contributo volontario e gratuito dell'imprenditore edile Sebastiano ASARO e del contadino Giuseppe PIZZO, era stato restituito alla sua sobria dignità.

La cerimonia si è conclusa poi al Museo Militaria con un Vin d'Honneur e la visita al Museo.

E' in programma, sempre per iniziativa dell'Associazione Carristi di Marsala, un'altra cerimonia ai piedi del Monumento all'AVIATORE, che dopo essere stato adottato sempre dai Carristi, è stato restaurato grazie al giovane artista Vincenzo Patti della Ceramica Artistica Marsalese.

**Lgt. in Cong. Mario Ettore Mazzara**





## 32° REG. CARRI CAMBIO COMANDANTE

Venerdì 25 Febbraio 2011 i Carristi Polesani si sono recati a Tauriano c/o la Caserma "Forgiarini" del 32° Reg. Carri per il cambio del Comandante.

Il Col. Angelo Morcella ha ceduto il Comando del Reggimento al Ten. Col. Ferdinando Frigo.

Al Col. Morcella va il più sentito ringraziamento dei Carristi Polesani per la collaborazione ricevuta e amicizia, e al Ten. Col. Frigo l'augurio di tenere sempre alte le tradizioni del Reggimento.

Cordiali saluti e tanti auguri di Buona Pasqua a tutto il Direttivo Nazionale A.N.C.I.

Carr. Adriano Beggio

## 132<sup>a</sup> BRIGATA CORAZZATA "ARIETE" ORDINE DEL GIORNO DEL COMANDANTE (1 FEBBRAIO 2011)

Corazzati dell'ARIETE,

ricorre oggi il 72° anniversario della costituzione della nostra Brigata.

In questa fausta ricorrenza, desidero innanzitutto rivolgere un deferente saluto alle gloriose Bandiere e agli Stendardi dei nostri Reggimenti ed un commosso pensiero a coloro che, in nome della Patria, hanno reso immortale questa Grande Unità.

Una commemorazione, quella odierna, che assume un significato ancor più elevato perché cade nel 150° anniversario dell'unità d'Italia e della costituzione della nostra Forza Armata.

La 132<sup>a</sup> Brigata corazzata "ARIETE", tra le unità più gloriose dell'Esercito Italiano, è l'erede dell'omonima Divisione. Costituita in Milano il primo febbraio 1939.

Essa inquadrava inizialmente

il 32° Reggimento Carri, equipaggiato con i carri leggeri L3, l'8° Reggimento Bersaglieri, il 132° Reggimento Artiglieria e le unità di Supporto Divisionale.

Durante il secondo conflitto mondiale, la Divisione venne dapprima trasferita sul confine francese, dove fu mantenuta in riserva nella breve campagna condotta su quel fronte, e successivamente impiegata in Africa Settentrionale; dove il suo contributo si fece sentire ovunque, tanto da meritare alla Grande Unità l'appellativo di "Divisione Fantasma". Ad El Alamein, luogo simbolo del carrismo italiano, in lontane ed aride distese, dopo essere riusciti ad arrestare momentaneamente l'avanzata delle soverchianti forze inglesi, i carri superstiti della Divisione contrattaccarono fino al loro totale annientamento.

Il 21 novembre 1942, a seguito degli sfavorevoli eventi bellici nello scacchiere nord africano, la Divisione venne soppressa, ma il suo nome fu mantenuto da un Gruppo Tattico che ne riunì i superstiti e proseguì la lotta durante tutta la ritirata e la battaglia di Tunisia.

Il 1° aprile 1943, quale tributo ad un nome che in così breve tempo era divenuto sinonimo di onore e coraggio, venne disposta la costituzione della 135<sup>a</sup> Divisione di Cavalleria corazzata "ARIETE" II, composta da reggimenti di Cavalleria. Trasferita in Centro Italia in seguito alla caduta del governo Mussolini, la Divisione prese parte alla difesa di Roma, dall'8 al 10 settembre 1943, contrattaccando unità tedesche di panzergrenadier e paracadutisti. Resistendo a Porta S. Paolo, l'ARIETE si distinse nuovamente per compattezza, capacità e disciplina, in un momento in cui tutto sembrava incerto e difficile.

La Grande Unità si ricostituì nel 1948 a Roma con il livello ordinativo di Brigata corazzata ed il 25 luglio 1949, nella spianata della Comina, presso la nuova sede di Pordenone, avvenne la sua presentazione ufficiale.

Da allora, l'ARIETE ha più volte cambiato la sua fisionomia ed il suo ordinamento per essere sempre aderente alle esigenze dello strumento militare nazionale, senza però mai mutare il proprio spirito indomito né gli altissimi ideali che animano gli uomini e le donne delle sue unità; consolidando ovunque la fama del suo







**Il Gen. Camporeale  
e il Mar. Di Lullo.**



illustre nome e contribuendo ad accrescere il prestigio dell'Italia e dell'Esercito.

Nel rispetto di tali tradizioni, l'ARIETE ed i suoi corazzati, dal dopoguerra in poi, hanno fornito un determinante apporto operativo ed un importante contributo umano sia in

occasione di alcune tra le più drammatiche calamità che hanno colpito l'Italia (il disastro del Vajont, l'alluvione in Piemonte, i terremoti del Friuli, dell'Irpinia ed il più recente dell'Aquila) sia nelle operazioni per la salvaguardia delle libere istituzioni ("Vespri Siciliani", "Testuggine", "Domino", "Strade Pulite" e "Strade Sicure") sia nelle missioni a sostegno della pace (Somalia, Balcani, Afghanistan, Iraq, Libano), meritando ovunque ed in ogni circostanza unanimi riconoscimenti. Per tale ragione e per averli seguiti in addestramento, sono certo che i "Corazzati" che in questi giorni stanno ultimando le attività di approntamento per l'operazione ISAF XVI saranno all'altezza di quanti li hanno preceduti sulla via dell'onore. In bocca al lupo!

L'ARIETE, 72 anni da protagonista in Patria ed al di fuori dei confini nazionali, in guerra e in pace, nel glorioso passato come negli anni più recenti, questo è il nostro contributo alla storia d'Italia!

Ed è nel solco di questa luminosa tradizione che continueremo ad operare ovunque sia richiesto, con la fedeltà, l'orgoglio e la professionalità che dal primo febbraio 1939 hanno sempre caratterizzato le azioni di tutti coloro che, tra i ranghi dell'ARIETE, hanno servito e servono in armi la nostra Patria.

Sempre fedeli ad ideali immutati nel tempo, orgogliosi eredi di un passato glorioso, fieri custodi di una tradizione di onore e coraggio, protagonisti di un futuro di pari valore.

Corazzati dell'ARIETE, questo è il nostro cammino!  
Oggi come allora, sempre: "ARIETE COMBATTE!"  
W L'ARIETE! W L'ESERCITO ITALIANO! W L'ITALIA!

**Il 55° comandante  
Generale di Brigata Salvatore Camporeale**

**132<sup>a</sup> BRIGATA CORAZZATA  
"ARIETE" IL SALUTO AL "DECANO"  
MAR. DI LULLO**

Pordenone 01/02/2011.

Oggi, presso la Caserma "Pietro Mittica" di Pordenone,

sede della 132<sup>a</sup> Brigata corazzata "Ariete", il 55° Comandante, Generale di Brigata Salvatore Camporeale, ha salutato, il 1° Maresciallo Luogotenente Leonardo Di Lullo, Sottufficiale del Corpo dell'unità, che lascia la Forza Armata dopo 36 anni di servizio attivo.

Pugliese, classe 1958, bersagliere, il Luogotenente Di Lullo, nel 1975 frequenta la Scuola Sottufficiali dell'Esercito a Viterbo ed inizia il proprio percorso professionale fra i dei "fanti piumati" del 27° Battaglione Bersaglieri "Jamiano" in Aviano.

Dopo le esperienze operative presso il Comando del 5° Corpo d'Armata, della Brigata "Manin" e dell'11° Reggimento bersaglieri, nel 2000, viene assegnato al Comando della Brigata "Ariete" dove, quale addetto alla segreteria del Generale Comandante, ha dato prova di straordinarie qualità, rivelandosi prezioso collaboratore di tutti i Comandanti dell'Ariete negli ultimi 11 anni.

Nel 2009, nominato Sottufficiale di Corpo, ha rappresentato la categoria presso la Grande Unità con competenza, carisma e passione.

Sospinto dal suo proverbiale entusiasmo bersaglieresco ha partecipato a ben otto missioni di pace al di fuori dei confini nazionali: Bosnia, Kosovo, Iraq e Libano.

Tra le numerose onorificenze tributategli, si ricordano:





Cavaliere dell'OMRI, la medaglia mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare e la croce d'oro per anzianità di servizio, a testimonianza di un cammino professionale lungo e ricco di riconoscimenti, il più importante dei quali è senza ombra di dubbio la stima e l'affetto di tutti i colleghi, che il Luogotenente Di Lullo ha saputo conquistarsi nel tempo.

La smisurata esperienza, il tratto inconfondibile, il notevole spessore umano, l'attaccamento all'Ariete e la completa dedizione al servizio gli hanno permesso di divenire un autorevole punto di riferimento per tutta i suoi colleghi.

Un vero "decano", in servizio sino all'ultimo giorno, che difficilmente potrà essere dimenticato.

Dopo aver lasciato il servizio attivo, resta inscindibile anche il legame con la comunità locale: sposato con la signora Daniela, pordenonese di nascita, il Luogotenente Di Lullo si è stabilito da anni a Porcia, dove adesso potrà dedicarsi a "tempo pieno" ai suoi affetti più cari, le figlie Chiara ed Elisa.

**Cap. Alessandro Bianco**

li, sindaci, forze dell'ordine, autorità ecclesiastiche della Curia, al Teatro Donizetti nel cuore della città. La colazione in Prefettura con ospiti, una ventina di autorità.

Nel pomeriggio la visita al giornale cittadino L'Eco di Bergamo, poi la visita privata in città alta dal Vescovo dove oltre al Duomo ha visitato Santa Maria Maggiore, la Cappella Colleoni (dove riposa il grande condottiero Bartolomeo), la collezione d'arte dell'Accademia Carrara. L'ultimo saluto poi il corteo con le varie scorte si è diretto all'aeroporto per il volo di rientro a Roma. Il Presidente ha onorato la nostra terra con questa visita sembrandoci in più di un'occasione commosso e lusingato per l'accoglienza calorosa che la gente di Bergamo gli ha tributato.

Grazie Presidente per questa visita graditissima.

Un abbraccio da Bergamo "città dei Mille".

**Sergente Carrista Achille Vitali**

## DA SERIATE

I Carristi di Seriate hanno salutato nella giornata del 2 febbraio il nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante la visita ufficiale a Bergamo nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il labaro carrista in prima fila con il Presidente Cav. Pezzotta, l'Alfiere, un accompagnatore e tra la folla altri carristi soci e del Consiglio venuti con noi alla cerimonia. L'arrivo in città con il corteo presidenziale, il saluto in Comune nel Palazzo Frizzoni, poi preceduto dai Corazzieri, la deposizione della corona d'alloro alla Torre dei Caduti bergamaschi, poi il saluto alle autorità provincia-

Comunichiamo che la Sezione A.N.C.I. di Biella ha fatto un'offerta di 130,00 Euro alla Presidenza Nazionale.



**Seriate, febbraio 2011 i carristi e i cittadini di Seriate salutano il Presidente Napolitano in visita ufficiale a Bergamo per il 150° anniversario dell'unità d'Italia.**



## FIGURE DA RICORDARE

### DA PORDENONE



Si comunica che l'11/01/2011 è deceduto il Gen. B. Michele LAURITA della Sezione A.N.C.I. di PORDENONE e residente in PN via I. Nievo n. 14.

Breve curriculum:

È mancato all'affetto dei suoi cari l'11/1/2011 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Ha prestato servizio nell'Esercito dall'11/3/51 al 28/10/1982. Dopo la frequenza della Sc. militare è sempre stato impiegato nelle unità carri dell'ARIETE. Molto apprezzata la sua attività durante le operazioni di soccorso alle popolazioni del FRIULI colpite dal sisma del 1976.

Dopo il congedo nel 1985 si è iscritto all'A.N.C.I. Sz. di Pordenone di cui è stato Presidente dal 1997 al mese di marzo 2004 e contemporaneamente è stato anche Presidente Reg.le per il FRIULI V.G. Incisiva la sua azione nelle sue funzioni riuscendo ad incrementare i buoni rapporti con le Autorità Civili e Militari ed in particolare con le varie Associazioni d'Arma.

La sezione ha perso una co-

lonna portante. Michele ti ricorderemo sempre!".

Ten. Col.  
Luigino Boldrin

### LUTTO NELLA SEZIONE DI MONTICHIARI



Purtroppo un altro carrista della nostra sezione ci ha lasciato, si tratta del carr. Giovanni Rubes nato il 04/05/1941 già appartenente al 31° rgt carri Bellinzago Novara e residente a Castelvengano di Lonato.

Ammirevole carrista, dimostrava il suo attaccamento alla nostra famiglia rosso blu rendendosi sempre presente a tutte le nostre cerimonie e partecipava con l'orgoglio di essere carrista a tutti i nostri raduni.

Piano piano ci ha abbandonati, causa una malattia che lentamente se l'è portata via.

sarà sempre presente comunque nei nostri cuori ogni qualvolta parteciperemo alle nostre cerimonie. Purtroppo il destino ha voluto così.

le più sentite condoglianze vadano a tutti i suoi familiari. Carissimo Giovanni,

ti sei unito ai nostri amati carristi che ti hanno preceduto, accompagnato dal colori del nostro labaro, comunque ricordati che sarai sempre presente con gli altri a tutti i nostri raduni.

Orsini Angelo

### DAL TRENTINO



Il Carrista DEFRANCE-SCHI GINO, classe 1922, ci ha lasciati il 19 febbraio. I Carristi Trentini sentiranno la mancanza di un caro amico che con la sua bonarietà, ogni qual volta ci incontravamo, aveva sempre pronta una battuta allegra. Lui era sempre di buon umore, anche l'ultima volta che gli abbiamo fatto visita all'ospedale. Era una brava persona e amava scherzare con tutti, le sue battute allegre ci mettevano sempre di buon umore. Ciao Gino, anche lassù continua a scherzare come hai sempre fatto con noi.

Enzo Manincor

### DALLA SEZIONE DI SERIATE

In data 2 febbraio 2011 è mancato il carrista Giovan-



ni Genini classe 1922 socio da anni della sezione ANCI di Seriate. Il Presidente Cav. Pezzotta, il Consiglio e i soci si uniscono ai familiari nel lutto che li ha colpiti.

Achille Vitali

### DALLA SEZIONE DI MILANO



Nell'ormai lontano settembre 2010 è mancato, e ci ha lasciati il Caporale Maggiore Santo Pirola - Classe 1927. Ha prestato servizio nel 132° Carristi in Aviano. Alla Vedova Signora Antonia vadano le condoglianze tardive ma sincere di tutti noi commilitoni milanesi.

Francioli



# SCHIZZI DI SIMPATIA

ESEGUITI DAL TEN. CARRISTA LEO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE A.N.C.I. LECCE.



**L'autore Ten. Giuseppe Leo, Presidente sezione A.N.C.I. Lecce.**



**Gen. C.A. Franco De Vita, Presidente Regione Campania.**



**Gen. Antonio Montuoro, già vice Presidente nazionale Ass. Carristi.**



**Gen. C.A. Marcello Floriani M.O.V.M. già presidente nazionale Ass. Carristi.**



**Gen. Vladimiro Alexitch già Comandante della Scuola di Cavalleria Lecce.**



**Gen. Carmelo Cutropia, Comandante Scuola di Cavalleria Lecce.**



## RICORDI DEL NOSTRO PASSATO

**Manzano (UD) 3/10/2010 - cerimonia davanti al Monumento ai Caduti: presenti il V. Sindaco, il Pres. Regionale del Friuli T.Col. Boldrin, il Serg. Gregorutti e il V.Presid. di Manzano, Serg. Costantini mentre legge la "Preghiera del Carrista".**



**21/10/2010 - Il Ten. Leo consegna al Comandante della Scuola di Cavalleria, Gen. Cutropia, un quadro da destinare al Museo della Scuola.**



**Gennaio 2010 - Festa del 4° Rgt: i Presidenti Aguzzi, Strozzi, Parlani.**



**Archivio ANCI Se-riate: foto donata dal figlio del Gen. Mirabella, Dott. Vito, all'archivio storico fotografico della sezione.**



## RICORDI DEL NOSTRO PASSATO



**S. Michele al Tagliamento  
- Natale 2005: Soci della  
Sezione del 132° Carri.**



**Tauriano di Spilimbergo (PN) -  
30/6/2007 32° Reggimento  
Carri: Il Gen. Ficuciello saluta  
i convenuti alla manifesta-  
zione del Reggimento.**



**Museo storico  
dei carristi  
1° ottobre 2008  
Carristi della  
sezione di Roma  
alla festa delle  
specialità.**

**9/6/2007 Cordenons:  
Schieramento dei carristi  
per la festa del 132°  
Reggimento Carri.**

